SENATO DEL REGNO

Roma,

Caro Bacchiani,

Un'ora fa ho ricevuto la vostra lettera, caldo caldo m'è capitato *Linnaeus*. L'ho letta, e mi rallegro che la dottrina e dichiarando per conto suo la questione esaurita, avendogli il maestro assicurato che il cambiamento non discordava con la musica.

In quanto a me, sono dello stessissimo parere, e credo con voi e col Bergamini, che il nome del Lauro accresca valore all'inno.

Feci però subito una considerazione malinconica: quel povero Tilli sarebbe passato alla posterità nella

prima strofa; ma, ohimè,
cui vanno sempre all'
aria! Abbiamo tuttavia
un conforto anche a questo
in un superiore compenso
morale: l'inno deve accender
gli animi, il nome del
Filzi contribuirà certo ad
accenderli di più, e anche
l'anima del Filzi ne sarà
paga. Non sarebbe stato
lo stesso, se il cambiamento
lo avesse fatto il poeta.
Lo avete fatto voi, e tutto
è bene quel che a ben
riesce.
Grazie, caro Bacchiani.

L'affmo vostro
L. Morandi.